

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Arval insieme alla Provincia di Milano a favore del progetto «Metrobosco»

Ottavia Molteni

● Con il protocollo d'intesa siglato con la Provincia di Milano, alla presenza dell'assessore all'Ambiente, Bruna Brembilla, **Arval** ribadisce il proprio impegno a salvaguardia dell'ecologia. L'azienda (gruppo Bnp Paribas) leader in Europa del noleggio a **lungo termine** figura tra i sostenitori del progetto «Il Metrobosco», voluto da Palazzo Isimbardi e partito due anni fa. L'accordo, su base decennale, prevede da settembre la piantumazione di 12mila nuovi alberi solo autoctoni all'interno di quattro aree verdi selezionate nei Comuni di Cesano Boscone e Corsico. Gli ettari interessati sono quindici e dovrebbero consentire l'assorbimento di circa 120 tonnellate l'anno di Co2. L'investimento di **Arval** di oltre 170mila euro punta alla creazione di un anello verde, con 3 milioni di nuovi alberi, allo scopo di abbellire il territorio provinciale e contemporaneamente assicurare una ricaduta in termini positivi sulla salute dei cittadini. «**Arval** si muove in un comparto, quello delle auto, particolarmente espo-

sto ai temi della mobilità sostenibile - spiega Paolo Ghinolfi, ad di **Arval** Italia -: il noleggio a **lungo termine**, poi, di per sé ha contenuti che portano a benefici comuni. Questo perché il ciclo di vita dei veicoli è ristretto: tre-quattro anni. Sono quindi sempre al massimo della qualità per quanto riguarda i dispositivi anti-inquinamento».

L'etichetta che dal 2005 racconta l'operato di **Arval** porta il nome di Ecopolis e include i progetti studiati per le varie aree di attività. «Costruire car policy come le nostre non è semplice - aggiunge Carlo Basadonna, direttore marketing e comunicazione -: perché passi il diverso approccio che proponiamo, occorre coinvolgere una filiera di interlocutori, che va dall'impresa-cliente agli utilizzatori finali».

Sono diverse le soluzioni innovative introdotte da **Arval**: calcolo/impronta delle emissioni di anidride carbonica, riduzione delle emissioni attraverso politiche mirate, eventuale compensazione della quota residua grazie all'acquisto di «carbon credit» oppure opere di riforestazione.

